

new york, new york

Hanno aspettato sino all'ultimo prima di annullare, meno di 48 ore prima della partenza, l'appuntamento con la New York International Marathon. E la strana quanto assurda incertezza ha creato un certo notevole e parecchio malumore soprattutto in coloro che hanno compiuto la trasferta transatlantica, spendendo un bel po' di quattrini, inutilmente..

Ed ora che la metropoli sta lentamente rimettendosi si stanno delineando le opinioni sul tema.

"Sono disgustato. Era un regalo che ho fatto per il mio 60 ° compleanno. Mi è costato 3000 € in tutto. Io non credo che potrei farlo di nuovo", ha detto Jean-Michel Laurent, un francese venuto da Issy-les-Moulineaux, un sobborgo di Parigi. "E' una piccola truffa, avrebbero dovuto annunciare l'annullamento della maratona assai prima", si lamenta, cercando invano di ordinare una pizza in un caffè francese sulla Lexington Avenue. "Ma devo anche riconoscere che le mie preoccupazioni, sono niente in confronto alla miseria di coloro che non hanno elettricità e sono senza riscaldamento."

Sui sentieri di Central Park parco, che ha riaperto le porte per la prima volta da quando Sandy ha colpito la città nella notte di Lunedì, si mescolano sportivi, assai spaesati, ed operai che stanno ancora lavorando nel sistemare gli alberi spezzati da raffiche di vento.

Qualcuno dei podisti porta una maglietta con scritto: " I love Mr. Swindle", voglio bene a mister truffa, un riferimento ironico al sindaco che ha voluto incoscientemente lasciar arrivare in città oltre 40.000 concorrenti prima di annunciare la cancellazione della corsa solo nella notte di Venerdì!

In effetti la cancellazione è stata decisa troppo tardi dopo che il Sindaco della città, per entusiasmo e gli organizzatori per avidità hanno sino all'ultimo assicurato che la gara ci sarebbe stata. Così tanti atleti sono arrivati nella Grande Mela creando oltre a tutto confusione su confusione.

Bloomberg ha cancellato la gara cedendo alle proteste di alcuni funzionari eletti che hanno visto la sua decisione come un affronto alle vittime della calamità Sandy. Non dimentichiamo che la tempesta ha fatto almeno 109 morti negli Stati Uniti e in Canada. Di cui 41 a New York.

Di fronte a questa situazione molti maratoneti si sono organizzati per sfruttare la loro presenza in città. Il social network improvvisato "corridori con i New York Staten Island" propone di coordinare le energie di tutti gli spaesati podisti per realizzare qualcosa di positivo come distribuire cibo nella zona devastata dall'uragano e nelle cui strade avrebbe dovuto corrersi la maratona.

Per coordinare queste iniziative sono stati creati addirittura alcuni siti. Il malumore è rimasto tuttavia vivo. Non tutti sono disposti a giustificare le scelte degli organizzatori.

Solvisg Scott, 39 anni, da St.Louis, Missouri (centro degli Stati Uniti d'America) è arrivato alla vigilia per partecipare all'evento sportivo, mostra la stessa compassione ma si sfoga: "Se avessero annunciato la cancellazione mi avrebbero evitato una trasferta scomoda ed oltre a tutto assai costosa".

"Ci era stato assicurato, fino a ieri pomeriggio, che la maratona avrebbe avuto luogo, abbiamo preso l'aereo per raggiungere Nuova York ma il volo è stato dirottato dopo che l'atterraggio è stato annullato. "Questo non è normale", dicono in molti. Fra di loro anche diversi italiani arrivati qui prima che Sandy combinasse ciò che ha combinato. L'ex numero 1 del tennis mondiale, la francese Amelie Mauresmo ha avuto la stessa sorte.

"Trovo incredibile che abbiano illuso molti partecipanti assicurando che la Maratona sarebbe stata; i danni sono tali e tanti che solo in malafede si poteva pensare di poter realizzare tale progetto! Quando uno vede tutto c'è ciò che dev'esser fatto per rimetter in piedi è evidente che hanno voluto prenderci in giro", ha scritto sul suo account di Facebook. In ogni caso la reazione quasi generale può essere sintetizzata nella dichiarazione di Narciso Megia, 27 anni, uno dei tanti che bivaccano nelle hall e nei saloni dei tanti alberghi o gironzolano in Central Park dalle parti di un traguardo ormai inutile: "New York deve prima essere messa a posto non ci si può divertire mentre molti altri ancora bisogno di aiuto". (Mike Pattinson)

